

Gaspar van Wittel  
e Luigi Vanvitelli  
Il disegno e gli esordi  
Antonella Diana

REGGIA  
DI CASERTA





Il ricco fondo dei disegni vanvitelliani, conservato alla Reggia di Caserta, costituisce l'ottanta per cento della produzione grafica nota della famiglia Vanvitelli e rappresenta una delle raccolte più vaste del pittore olandese Gaspar Van Wittel, duecentosessanta disegni dell'architetto Luigi Vanvitelli e ventuno del figlio Carlo. I disegni sono giunti a Caserta nel 1933, per volontà dell'allora Soprintendente Gino Chierici, proveniente da un fondo più ampio conservato a Napoli e acquisito allo stato in varie circostanze.

**Gaspar Van Wittel** (Amersfoort 1652/53- Roma 1736) pittore olandese e padre dell'architetto Luigi Vanvitelli, giunge a Roma nel 1674.

Tappa obbligata, il luogo per eccellenza della storia, del pittoresco, delle Accademie, dove si assiste ad una vera e propria invasione di giovani artisti stranieri, che nei loro viaggi prendono appunti, sempre pronti a cogliere «*d'après nature*», o dal vero, paesaggi, figure e gesti, e con le loro opere favoriscono la rivitalizzazione del disegno.

**Gaspar Van Wittel**  
*La Chiesa di Sant'Agnese in Agone*



Gaspar Van Wittel, *Veduta di Tivoli*

Il giovane pittore van Wittel vive il momento di transizione dalla supremazia della «pittura ideale» ad una pittura di «paesaggio reale». Lui persegue la ricerca dal vero con l'orizzonte sempre alto per mettere in evidenza più che la presenza umana delle «macchiette», gli edifici monumentali, lo spazio urbano, il paesaggio, rielaborandolo in una sua personale sintesi pittorica. E' attraverso l'esercizio del disegno che van Wittel compie le sue sintesi formali.



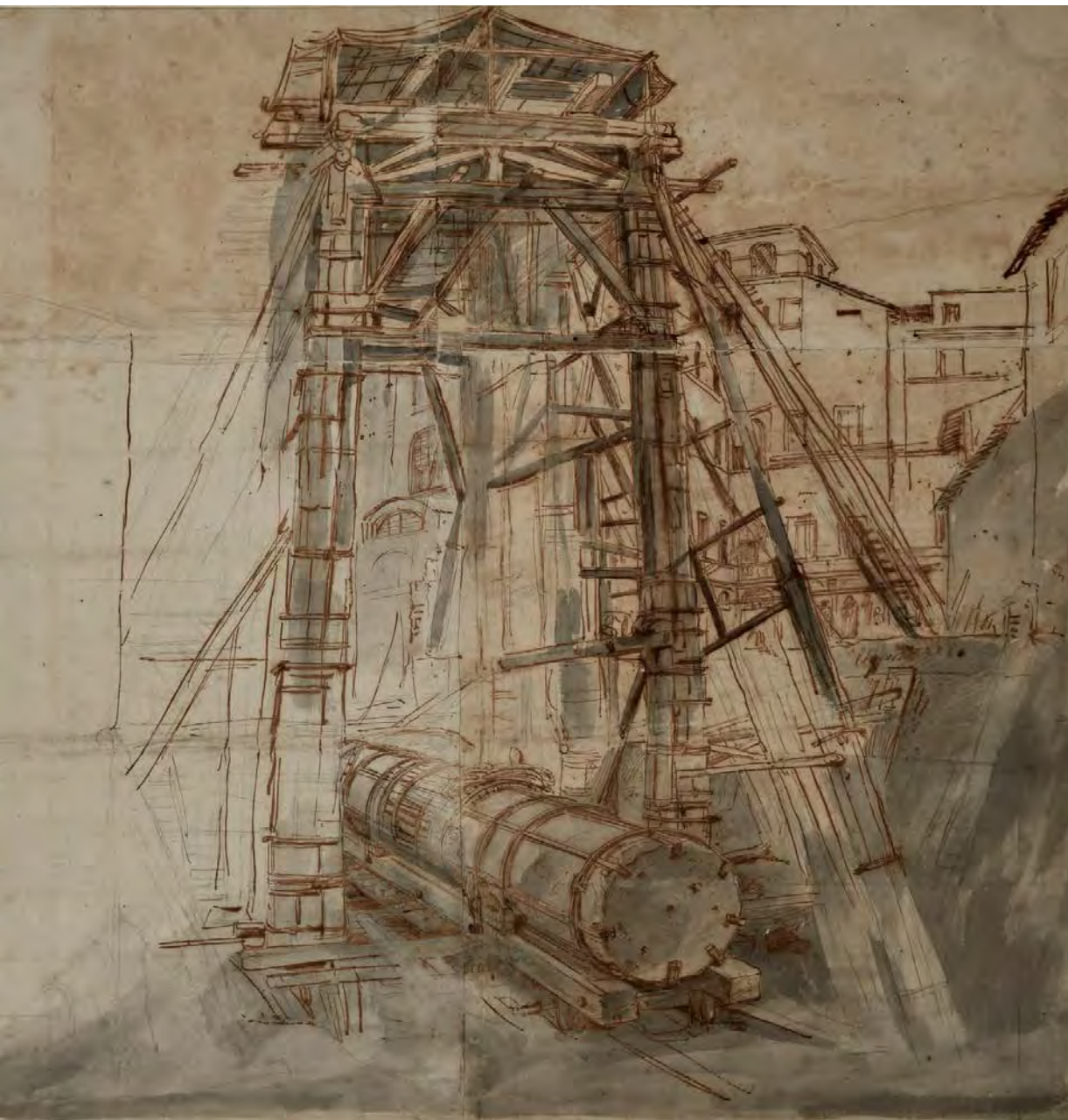
Gaspar Van Wittel, *Veduta di Firenze dalle cascine*

Il suo esercizio costante del disegno: da studi preparatori a semplici appunti dal vero, a disegni acquarellati con estrema cura sono da considerare opere finite. Toccando i temi più vari: da un cespuglio a un paesaggio amplissimo, da una figura a una città intera, per la ricerca di Gaspar non sono solo espedienti in funzione dei suoi dipinti, ma un'espressione personale, originale, condotta con un'attenzione che giunge verso la realtà visiva.



Gaspar Van Wittel, *Veduta di Genazzano*

La lenticolare messa a fuoco, di tradizione olandese, assicura la fedeltà dei dettagli e dà al disegno la stessa esattezza di immagine che il Van Wittel raggiunge nei dipinti. Egli quindi intende andare verso una veduta realistica e topografica che superi la «veduta ideata» per una «veduta esatta» topografica, fino ad allora sconosciuta: questo avrà effetti di grandissima portata su tutta la pittura di paesaggio.



Gaspar Van Wittel,  
*Rinvenimento della Colonna Antonina*

Van Wittel racconta l'accaduto il *Rinvenimento della Colonna Antonina*, di cui è osservatore intelligente: amplifica in primo piano l'impalcatura a castello, dentro la quale giganteggia la colonna adagiata in prospettiva. L'oggetto è proposto con effetto spettacolare: esso diventa protagonista assoluto. La colonna viene restituita al suo valore di *monumentum*, con una novità ardita che lo rende precursore di Piranesi.

131

G. Van Wittel  
vedute

Gaspar Van Wittel,  
Cupola di San Pietro

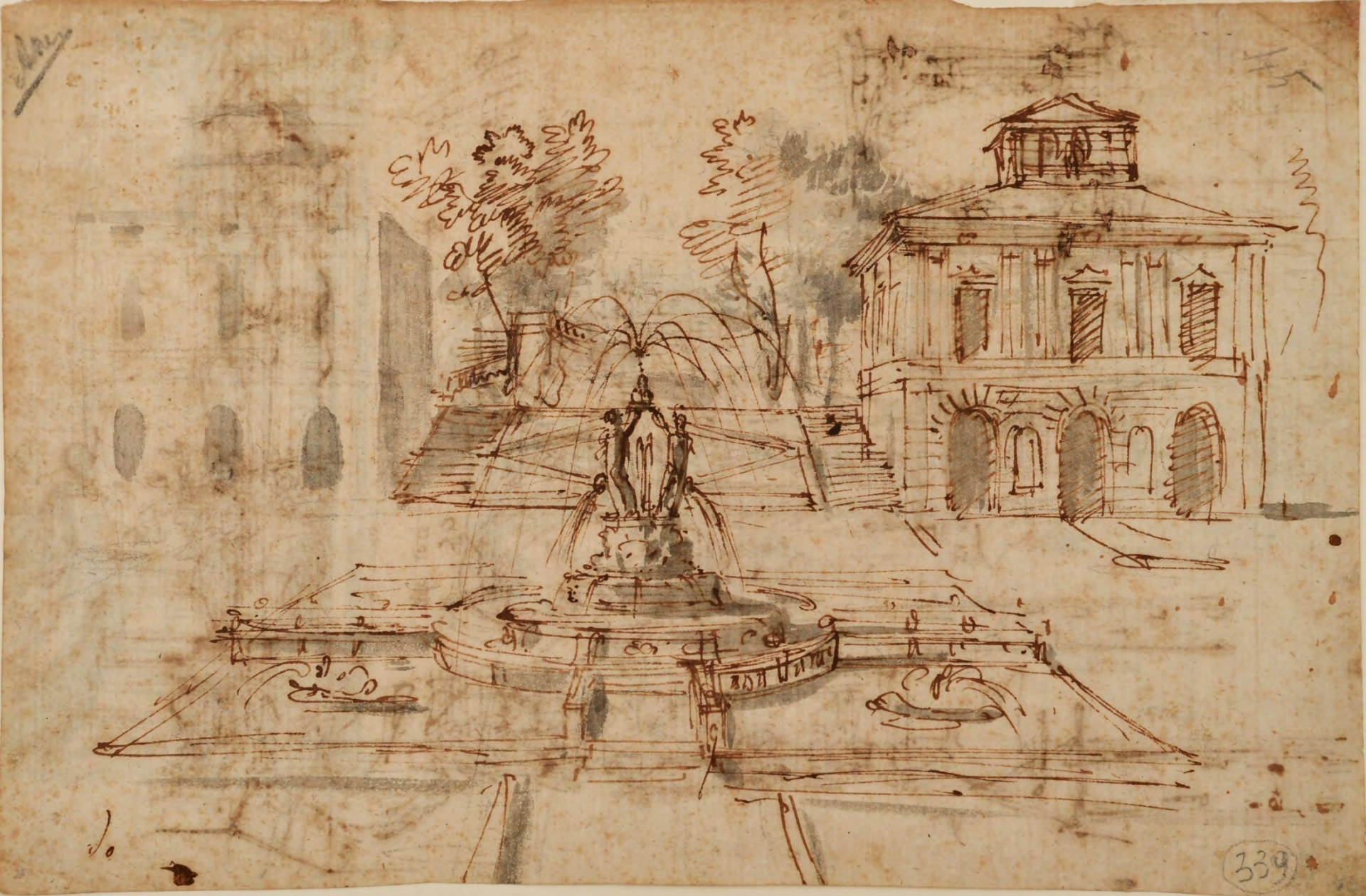
Elevazione della Cuppola di S. Pietro .



**Luigi Vanvitelli** viene educato attraverso il disegno, fin dalla prima infanzia, alla percezione e all'analisi dello spazio. Dal padre impara a disegnare e a capire che lo spazio è unico, non c'è uno spazio naturale e uno ideale, uno della pittura ed uno dell'architettura, ed anche da Juvarra apprende che lo spazio scenografico o fantastico è uno spazio non molto differente da quello naturale.

E' incredibile la sua padronanza del disegno ad inchiostro acquarellato, che egli rinnova con una mano sicura, veloce ed un segno mai incerto o tremolante, l'uso dell'acquarellato amplifica poi i contrasti cromatici sulla carta precedentemente preparata con una tinteggiatura.





Luigi Vanvitelli, *Veduta di Villa Lante a Bagnaia*

Il più giovane tra gli esercizi grafici di Luigi conservati a Caserta. Esso è interessante in quanto rispecchia ancora il modello cinquecentesco della sistemazione del giardino di Villa Lante.



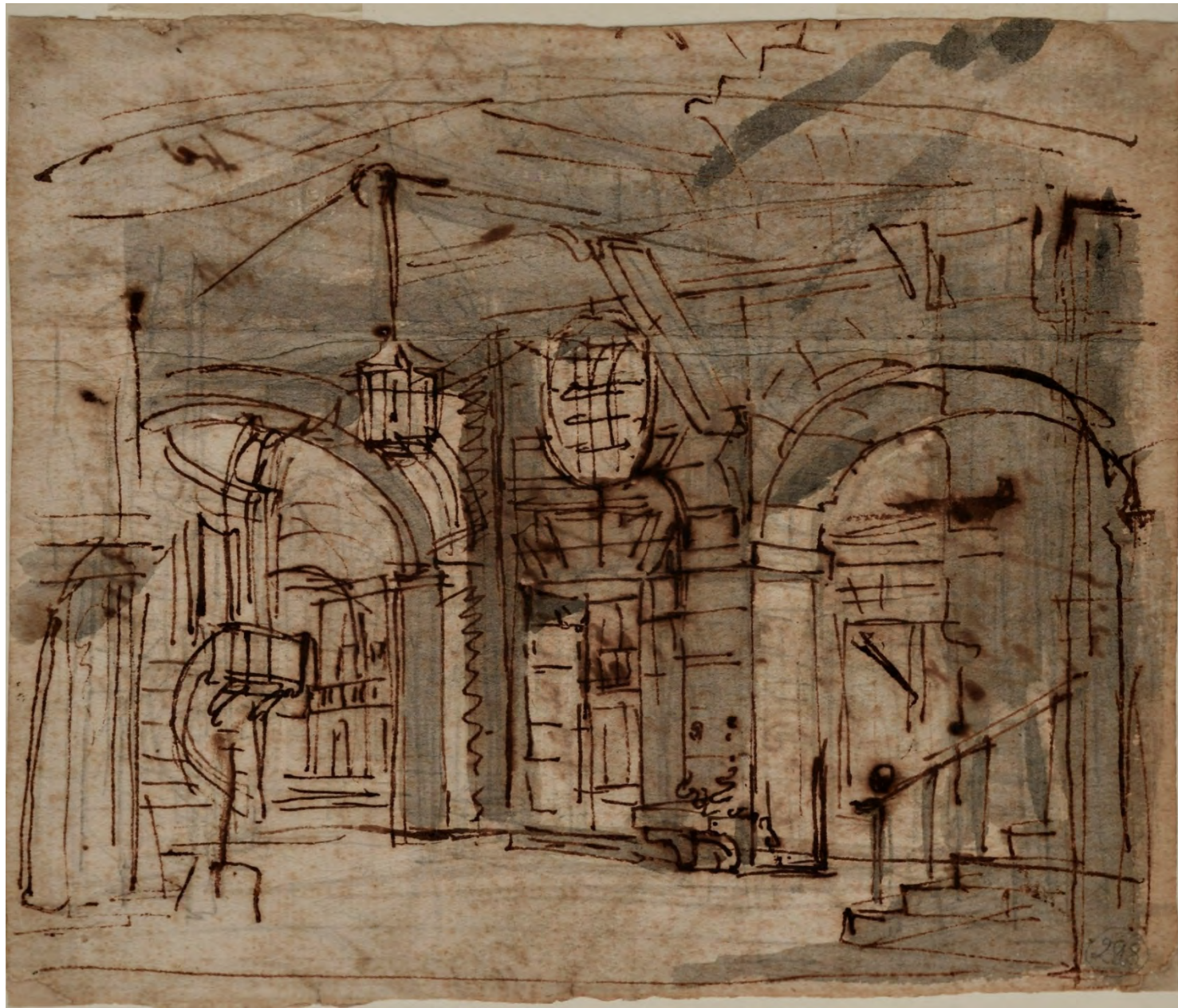
Luigi Vanvitelli, *Eruzione del Vesuvio*

La curiosità conduce artisti stranieri in tutti i luoghi particolarmente eccezionali: certi spettacoli naturali, come le frequenti eruzioni del Vesuvio, costituiscono una delle maggiori attrattive. Anche lo stesso Luigi Vanvitelli racconta al fratello in una sua Lettera il desiderio di disegnare l'eruzione ed inviargliela, erano indubbiamente i disegni veri "reportages fotografici".



Luigi Vanvitelli, *Eruzione del Vesuvio*

L'eruzione del Vesuvio ha appassionato intere generazioni di artisti italiani e stranieri, che hanno dato nella seconda metà del settecento una popolarità all'avvenimento spettacolare. Rispetto al vedutismo settecentesco il Vanvitelli mostra, anche attraverso un tratto più nervoso e puntinato, esigenze topografiche nuove che lo distaccano dall'esperienza paterna.



Luigi Vanvitelli, *Sotterranei*



Luigi Vanvitelli, *Veduta di Palazzo Albani in Urbino*



Luigi Vanvitelli, *Spaccato dell'interno di Palazzo Albani in Urbino*

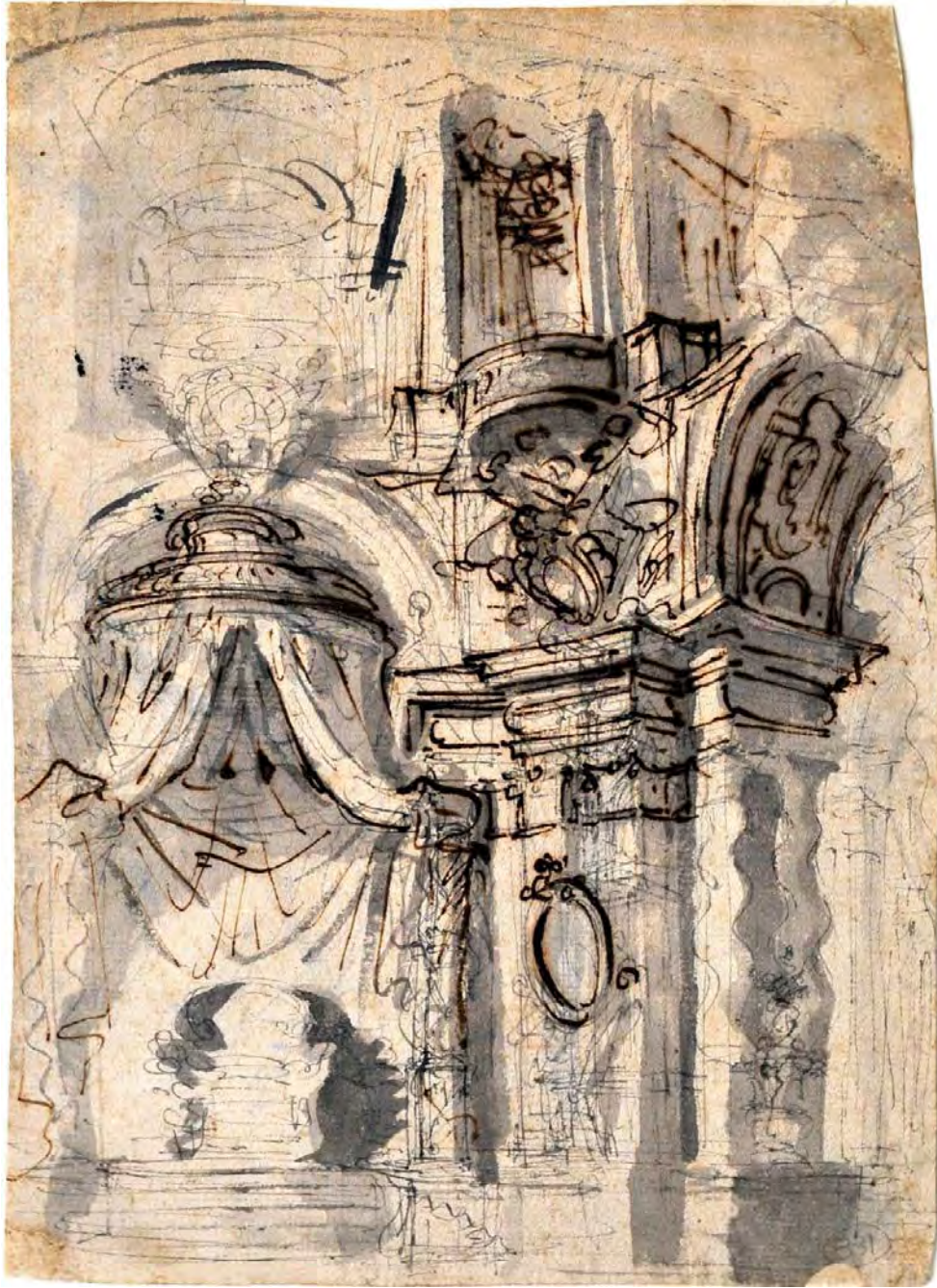
Una costante di tutta l'opera dell'artista: il rapporto tra pittura e architettura, tra fantasie e scienze esatte

173  
Pozzano Fedeo Abbaziale del. Mond' bello. ha fessant. Vignato dall' Cav' No. 10. Poggio Alamo S. Simeone  
di Pozzano 1742



152  
invent  
1136

Luigi Vanvitelli, Veduta di Pozzano da ponente



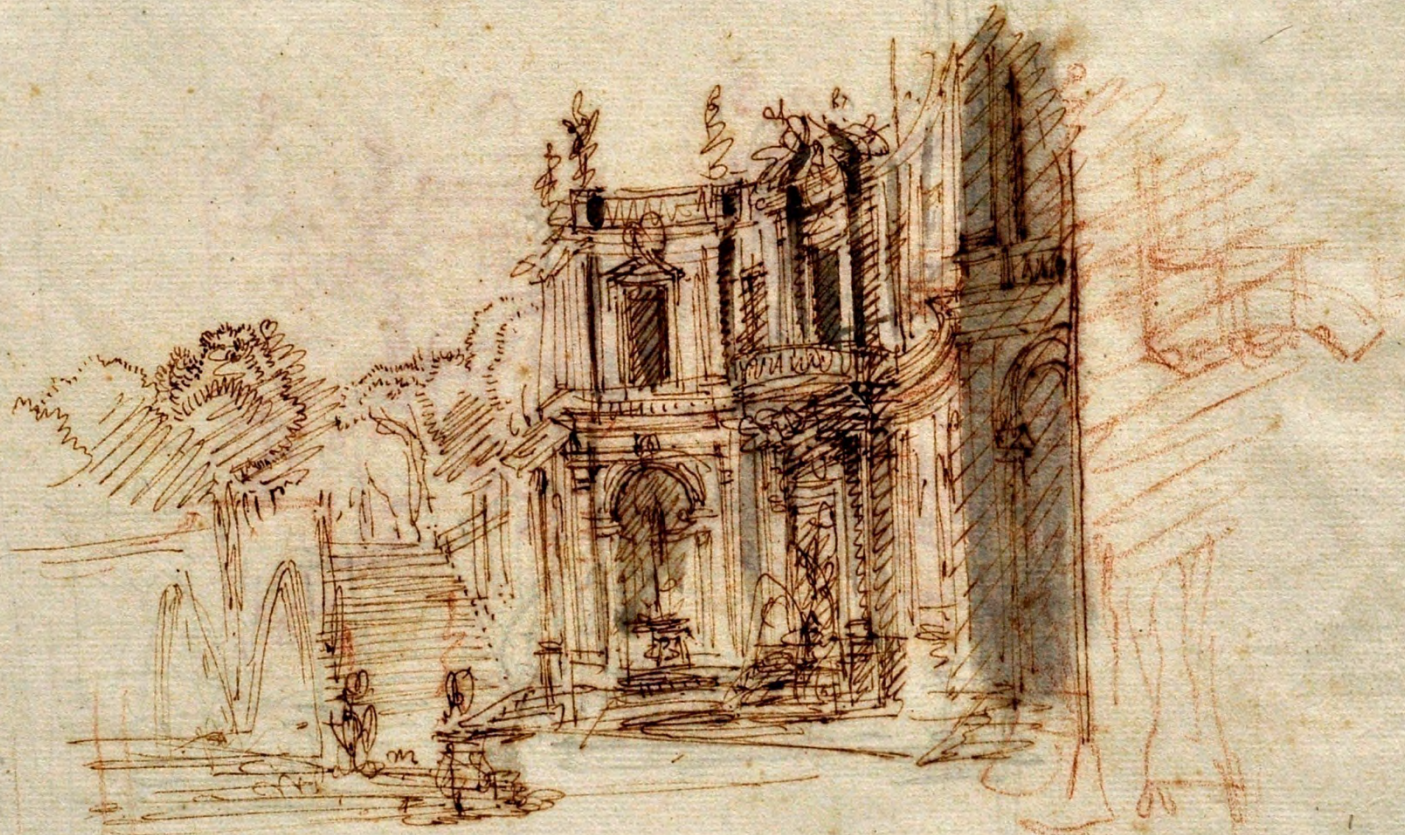
Luigi Vanvitelli, *Scenografia con sala del trono*

Disegno di straordinaria qualità esecutiva in cui il Vanvitelli mostra padronanza nel rielaborare autonomamente linguaggi diversi.

Egli cita con disinvoltura la «veduta per angolo» introdotta in scenografia da Bibbiena, ma rivisitata da Juvarra. Le colonne tortili berniniane e la combinazione delle soluzioni concave –convesse di borrominiana memoria sono espedienti di ricerca.

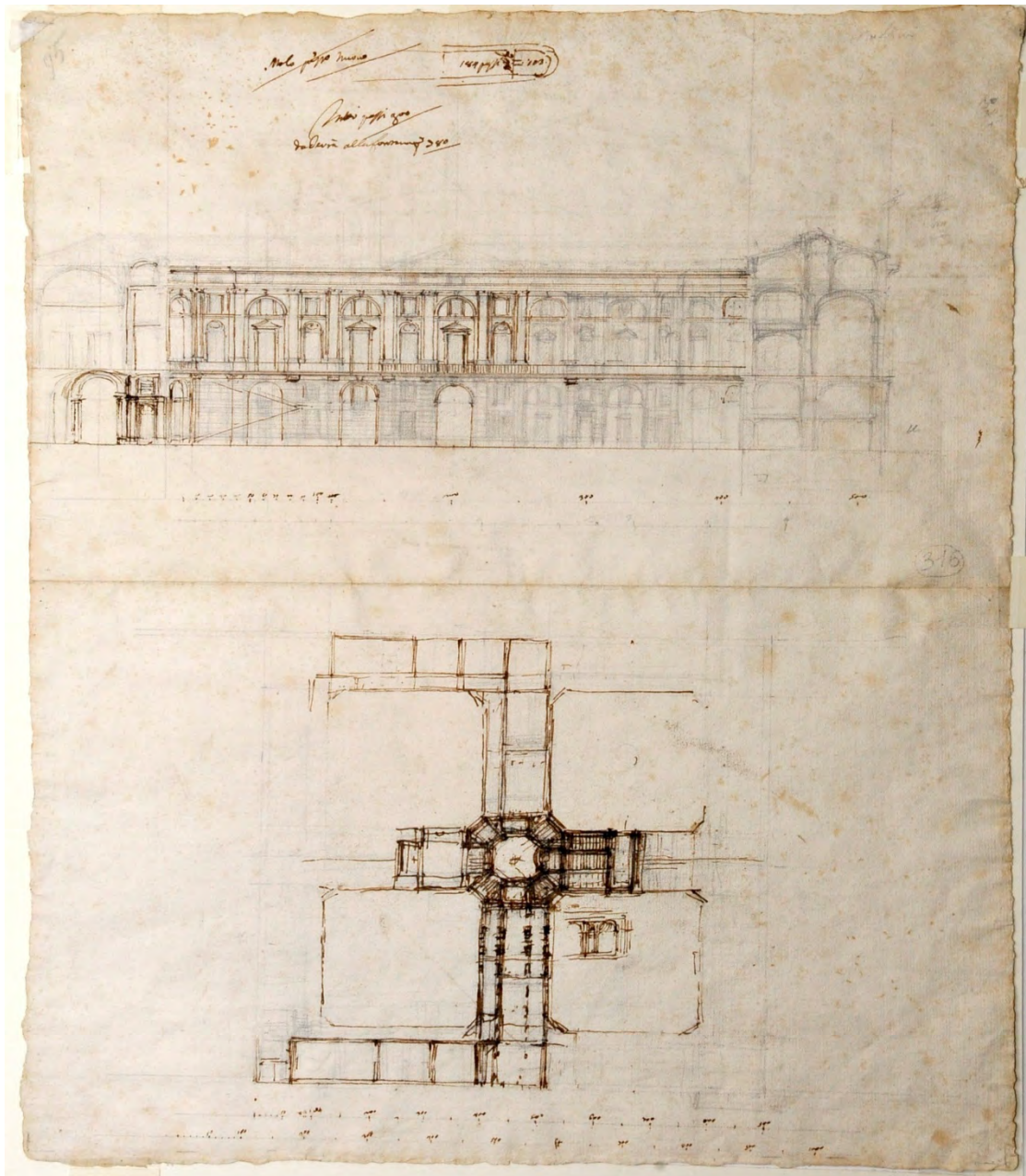


38



338

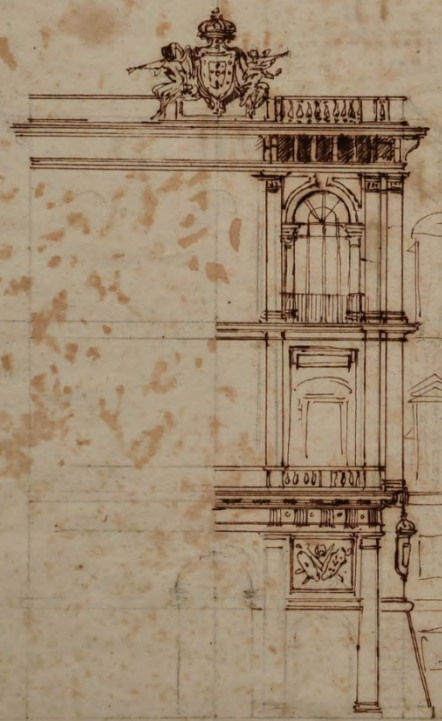
Luigi Vanvitelli, *Scenografia con esterno di villa e giardino*



Luigi, come disegnatore abitualmente fissa la prima idea in schizzi via via sempre più elaborati, e per fasi successive arriva al progetto.

Gli insegnamenti pittorici di Gaspar sono sempre presenti e risultano evidenti nelle tavole per la Reggia di Caserta e per l'Acquedotto Carolino. Alcune di esse sono più che un semplice disegno o progetto architettonico, ma sono veri e propri dipinti monocromi, vere e proprie vedute topografiche.

Luigi Vanvitelli, *Studio per la pianta della Reggia di Caserta*

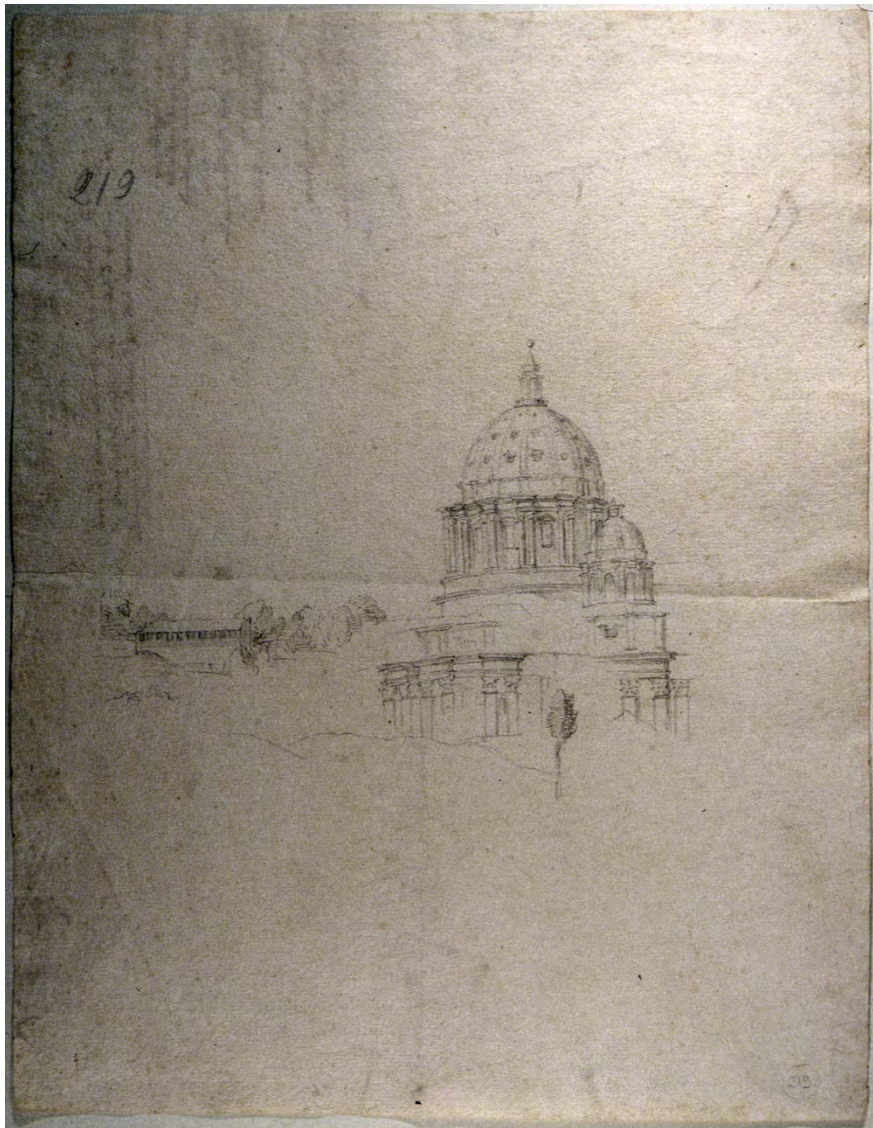


qui son 13  
 ma se vedono  
 12

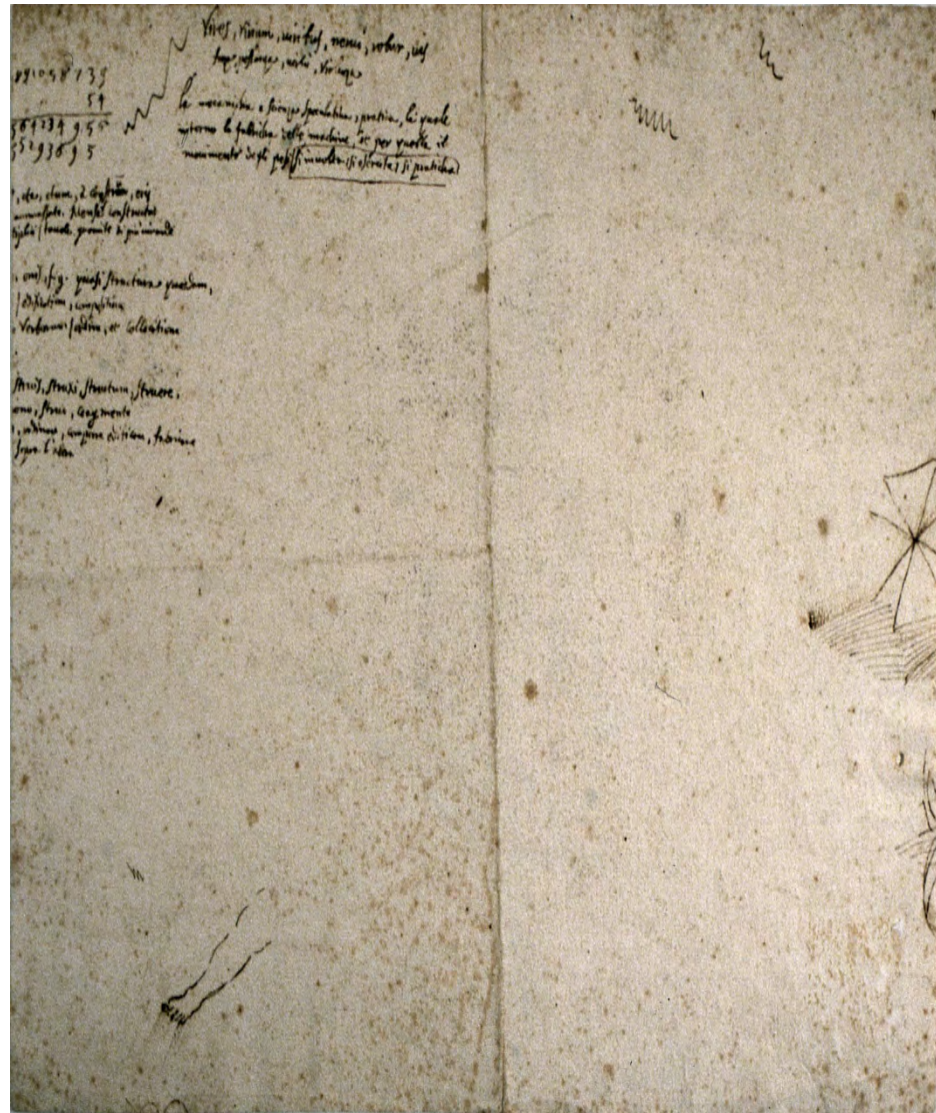


204

Luigi Vanvitelli, Particolari di Palazzo Reale di Lisbona



Luigi Vanvitelli, *Cupola di San Pietro vista dall'abside*



Luigi Vanvitelli, *Schizzo di gamba e scritte varie*

Il corpus dei disegni di Luigi Vanvitelli rivela come con gli anni l'esercizio del disegno diminuisce e se disegna è per cose di carattere tecnico. Con la vecchiaia poi lascia spesso ai suoi aiutanti di studio l'elaborazione di progetti anche a suo nome. Lo aiuta in particolare in questa direzione, il figlio Carlo, destinato a succedergli nella conduzione dei lavori, e fin da piccolo naturalmente educato al disegno.